

# Pharma, Internet, finanza i settori che offrono più chance ai dirigenti

SCENDONO INVECE LE  
POSSIBILITÀ DI LAVORO E  
CARRIERA PER ALTRE FIGURE  
PROFESSIONALI COME, AD  
ESEMPIO, I RESPONSABILI  
DELLE RELAZIONI SINDACALI  
O QUELLI DELLA  
CONTABILITÀ. PIÙ SPAZIO  
A CHI ACCETTA RUOLI  
COLLEGATI ALL'ESTERO

Stefania Pescarmona

Milano

Dal farmaceutico alla finanza, passando per il digitale, la gestione dei big data e l'innovazione. Le figure manageriali più richieste nel 2016 si concentreranno in queste aree. Lo affermano, in modo univoco, i principali player di head-hunting ed executive search interpellati da A&F sui ruoli up & down del prossimo anno. "Dire chi sale e chi scende a livello manageriale è difficilmente generalizzabile. Non esiste un mercato unico del lavoro, ma molto dipende dal tipo di azienda e dal settore in cui si opera - spiega Mario Mantovani, vicepresidente di Manageritalia - Nelle multinazionali e nelle grandi imprese, sempre in fase di snellimento e accentramento delle responsabilità, il digitale, la gestione dei big data e l'innovazione restano premianti, così come le figure manageriali che si dedicano alle politiche di Csr (responsabilità sociale d'impresa, ndr) e di sostenibilità; mentre nelle pmi, più bisognose di managerialità, c'è ampio spazio per un innesto di figure specialistiche, come export manager, digital marketing manager o cfo".

Secondo Matteo Columbo, director di Technical Hunters, le figure più richieste saranno gli export manager, i medical advisor e gli ingegneri specializzati in automazione, certificazione e impiantistica. Con una differenza però rispetto al passato: "Le richieste del mondo del lavoro sono diventate più alte. Oggi, le aziende chiedono una migliore conoscenza di più lingue straniere e una maggiore disponibilità a viaggiare anche per un profilo tradizionale, come quello dell'export manager; così come la qualifica di ingegnere per i professionisti che si occupano di automazione, qualità o piping, oppure la qualifica di medico per i medical advisor".

Proprio il settore farmaceutico si conferma quello più dinamico. "I market access director, i public affair director e i sales managers sono le posizioni più ricercate nel campo e che hanno, inoltre, fatto registrare un aumento delle retribuzioni medie", commenta Pietro Valdes, managing director Badenoch & Clark (gruppo Adecco) che, più in generale, ritiene che le figure maggiormente ricercate siano i controller in ambito finance, i private banker per il banking e i solutions sales big data e internal audit manager per il comparto Ict. Tipologie di posizione per le quali Badenoch & Clark ha rilevato un incremento delle retribuzioni annue del 10-20%. "In discesa, invece - secondo Valdes - le medie retributive dei cfo per la piccola impresa e dei system engineer del settore Ict".

Punta sulla finanza Vittorio Villa, founding partner di Villa&Partners Executive Search. "Nel 2016, il mercato del lavoro per le posizioni executive sarà influenzato dall'allentamento delle tensioni sul credito e dal ritorno della liquidità nelle casse delle aziende. Questo - dichiara Villa - favorirà le operazioni di finanza straordinaria, generando opportuni-



tà soprattutto nell'ambito M&A e nelle operazioni di private equity e di management buy out / buy in". L'altra faccia della stessa medaglia rappresenta "una minore richiesta di figure legate alle ristrutturazioni aziendali e al recupero crediti".

Un tema sicuramente caldo è poi quello della trasformazione digitale delle aziende. "Per guidare l'azienda in questo processo si ripensano in chiave digitale anche le tradizionali soft skill, che diventano digital capabilities e si ricercano nuove figure professionali come l'eCRM & profiling manager, il data scientist, il di-

gital marketing manager e il chief innovation officer", spiega Luisa Bagnoli, ceo di Beyond International, che ricorda che proprio il chief innovation officer è tra le figure più ricercate e strategiche, insieme al chief security officer e al digital media specialist, ruoli molto gettonati in una società "cloud", dove però resta cruciale l'attenzione ai temi di sicurezza. "In contrapposizione all'emergere di nuove professionalità, si vedono però svuotare di contenuto ruoli come il responsabile delle relazioni sindacali o della contabilità", prosegue Bagnoli.



Infine, secondo Gabriele Ghini, managing director di Transearch, nel 2016 continuerà il trend del 2015, ovvero la ricerca di manager italiani per ruoli internazionali. "Ci vengono richiesti ruoli di country manager, business development manager e area manager", dichiara Ghini, che poi spiega che si tratta di posizioni per le quali si richiedono candidati "con parecchi anni di esperienza internazionale, grande familiarità con i Paesi che devono gestire e spesso anche con un'ottima padronanza della lingua locale".

Nei grafici, le figure manageriali che saranno più richieste nel 2016



1



2



3

Qui sopra, **Pietro Valdes** (1), managing director Badenoch & Clark; **Matteo Columbo** (2), director di Technical Hunters e **Luisa Bagnoli** (3), ceo di Beyond International



Diritto del lavoro e delle Relazioni Industriali e Sindacali.

Negoziazioni sia a livello aziendale che territoriale o nazionale.

Supporto alle imprese nei processi di riorganizzazione, outsourcing, delocalizzazione, sia industriale che dei servizi.

Diritto civile, commerciale, societario e contrattuale.

[www.gflegal.it](http://www.gflegal.it) - [info@gflegal.it](mailto:info@gflegal.it)

- MILANO | via Melzi d'Eril, 16 | 20154 Milano | tel. +39.02.29007171 | fax +39.02.29061768
- ROMA | via Boncompagni, 93 | 00187 Roma | tel. +39.06.6781770 | fax +39.06.97611512
- LONDON | 25, Hill Street | London W1J5LW | tel. +44.2.070162617

## MANAGER NEL WEB

Luigi Dell'Olio



## MARCHIONNE PRIMO MA STARACE RISALE DUE POSIZIONI

Il 2015 si chiude così come era iniziato, con Sergio Marchionne in testa alla classifica dei manager italiani per la reputazione sul Web. Il numero uno di Fca totalizza 72,8 punti sui 100 disponibili nella ricerca condotta da Reputation Manager, in esclusiva per Affari & Finanza, che analizza la reputazione online prendendo in considerazione elementi quantitativi e qualitativi in riferimento a quattro aree: l'immagine percepita (ricavata da indicatori come i suggest e le ricerche correlate), la presenza enciclopedica (wiki), la presenza sui canali del Web 1.0 (news e menzioni) e su quelli del Web 2.0 (blog e social network). Per ciascuna categoria vengono attribuiti dei punteggi, che

### LE PAGELLE

Sergio Marchionne	FIAT	72,8
Francesco Starace	ENEL	59,1
John Elkann	FIAT	58,4
Urbano Cairo	CAIRO COMM.-LAZ	55,6
Marco Patuano	TELECOM ITALIA	54,5
Giuseppe Recchi	TELECOM	54,3
Diego Della Valle	TOD'S	52,4
Claudio Descalzi	ENI	52,0
Massimo Tononi	MPS	49,2
Marina Berlusconi	FININVEST	47,5
Francesco Caio	POSTE ITALIANE	46,7
Marco Tronchetti Provera	PIRELLI	45,9
Remo Ruffini	MONCLER	45,1
Mauro Moretti	FINMECCANICA	44,9
Ennio Doris	MEDIOLANUM	40,5

Fonte: Osservatorio Reputation Manager-Affari&Finanza

vanno a formare una classifica basata su criteri quantitativi e qualitativi. Durante i dodici mesi dell'anno Marchionne ha sempre mantenuto la vetta, staccando nettamente tutti gli altri. La piazza d'onore va a Francesco Starace, che conquista 59,1 punti, guadagnando così due posizioni rispetto a inizio anno. Il podio è completato da John Elkann (58,4 punti), che riconquista il terzo posto anche grazie ai suoi interventi sul cammino della Juventus e sul cambio di direttore a La Stampa, con l'arrivo di Maurizio Molinari. Quarto è Urbano Cairo con 55,6 punti e quinto l'amministratore delegato di Telecom Italia Marco Patuano di (54,5), che precede di un soffio il presidente della stessa società, Giuseppe Recchi (54,3 punti). Al settimo posto si piazza Diego Della Valle, che nel corso del 2014 aveva duellato con Marchionne per il vertice e all'ottavo l'ad dell'Enel Claudio De Scalzi, che era quarto solo un mese fa. La top ten è completata da Massimo Tononi (Mps) e Marina Berlusconi. Mentre in coda tra i profili manageriali considerati dalla ricerca vi sono Roberto Colaninno (36,6 punti) e Andrea Bonomi di Investindustrial (33,2).

© RIPRODUZIONE RISERVATA